

INTERVISTA L'assessore all'Urbanistica del Comune di Campi Bisenzio Stefano Salvi interviene su una delle opere che hanno fatto più discutere

Parco agricolo primo passo verso la grande Firenze

Il progetto potrebbe veramente cambiare il volto della Piana fiorentina (aeroporto permettendo naturalmente). Già iniziata la pianificazione

CAMPI BISENZIO (pdb) «Sarà il Parco agricolo della Piana il primo vero passo verso la grande Firenze». Ne è convinto l'assessore all'Urbanistica del Comune di Campi Bisenzio, che presenta ai lettori di Bisenzio il stato dell'arte di un progetto che potrebbe veramente cambiare il volto della Piana (aeroporto permettendo naturalmente). Il momento del resto è di quelli decisivi: ai primi di marzo infatti si sono mossi i primi passi ufficiali verso l'effettiva pianificazione del Parco che sarà l'elemento caratterizzante del nuovo Piano strutturale di Campi Bisenzio, il cui iter realizzativo è appena iniziato. «Lunedì 6 marzo c'è stata la prima convocazione della conferenza di copianificazione con gli altri Comuni, dove si sono gettate le basi del percorso e si sono verificate le procedure - ha spiegato

Stefano Salvi - Campi Bisenzio è l'unico Comune che ha avviato la procedura di pianificazione dopo che il Tar ha annullato la delibera 61 del Consiglio regionale che prevedeva la definizione del Parco agricolo e lo sviluppo dell'aeroporto. Al tavolo erano presenti anche gli altri comuni che fanno parte del parco e direttamente interessati a dare norme comuni ed un perimetro concordato. Con tale accordo non solo verrà sancito definitivamente il perimetro del Parco, ma verrà contestualmente condivisa una disciplina comu-

ne che potrà essere acquisita dagli otto Comuni facenti parte del parco all'interno della propria pianificazione». Insomma, l'accordo tra i Comuni è un passaggio fondamentale: «Una volta definito l'accordo sul perimetro e sulle norme - ha proseguito Salvi - il tutto verrà portato in Consiglio comunale per la procedura di approvazione». Intanto però già lo scorso 6 mar-

ITER AL VIA

«Nella prima conferenza di copianificazione con gli altri Comuni si sono gettate le basi del percorso e si sono verificate le procedure. Campi Bisenzio è l'unico Comune che ha avviato la procedura di pianificazione dopo che il Tar ha annullato la delibera 61 del Consiglio regionale che prevedeva la definizione del Parco agricolo e lo sviluppo dell'aeroporto»

zo si è andati molto sul concreto: «Abbiamo presentato due tavole - ha spiegato ancora Stefano Salvi - la Tavola 1 che definisce l'ambito territoriale e il sistema agro-ambientale del parco agricolo della piana e la Tavola 2 che rappresenta il Sistema delle connessioni e delle emergenze architettoniche del parco agricolo della piana». Proprio la Tavola 2 permette di fare un primo giro di orientamento su quelle che saranno le concrete realizzazioni nel Parco Agricolo: «La Tavola 2 - ha precisato Salvi - rappresenta l'insieme dei sistemi infrastrutturali previsti all'in-

terno del Parco. Nello specifico viene indicato il tracciato dell'estensione della tramvia nell'Area metropolitana fiorentina, la linea 4.2a e 4.2b, rispettivamente dalle Piagge verso San Donnino e da San Donnino verso Campi Bisenzio; il sistema delle pedo-ciclabili secondo la direttrice nord-sud ed est-ovest, in continuità con i vari sistemi di mobilità dolce degli altri comuni limitrofi. Ad esempio viene rappresentata la pista che collega la Biblioteca che si trova all'interno del complesso monumentale della Villa Montalvo, con il Polo Scientifico a Sesto Fiorentino attraversando il Parco della Piana, oppure la pista cosiddetta pista del Sole, che congiunge Verona con Firenze, e che parte dall'area archeologica di Gonfienti nel Comune di Prato a cavallo con il Comune di Campi Bi-

senzio e raggiunge il Parco fluviale dell'Arno, passando attraverso la Villa Montalvo e la Rocca Strozzi, sede del futuro Museo Archeologico di Gonfienti (che a avuto una serie di cofinanziamenti regionali e statali). Oltre al perimetro e alle norme che regolamenteranno il Parco Agricolo con il nuovo piano strutturale andremo certamente a definire e regolamentare tutte quelle aree che confinano con il parco dette Aree di Frangia». A margine della grande operazione del Parco agricolo, per Campi Bisenzio assume grande importanza anche il lavoro che si sta





SODDISFATTO L'assessore all'Urbanistica Stefano Salvi

facendo per il Parco fluviale: «Con il nuovo Piano strutturale e il Piano operativo - ha aggiunto l'assessore - si introduce la definizione del Parco fluviale del Bisenzio, del Marina e del Marinella attraverso l'individuazione di aree verdi che garantiscono la permanenza e la ricostituzione di elementi di continuità ecologica in linea con le indicazioni della normativa del Pit Parco agricolo della Piana e del Piano paesaggistico. Il corso dei

fiumi rappresenta la spina dorsale del nuovo parco e diventa quindi un elemento centrale di congiunzione, in grado di imprimere con la propria forma un carattere marcato alle varie parti del parco». Al di là degli aspetti tecnici emerge con tutta chiarezza il dato meramente politico della progettazione del Parco agricolo: «Non c'è dubbio che il Parco sia il punto di partenza per la caratterizzazione del nuovo piano strutturale e del piano

operativo - ha detto con convinzione l'assessore Salvi - e che rappresenti la nostra volontà di mettere un punto fermo di cui la nuova Amministrazione dovrà tenere conto. Del resto la scelta della copianificazione con gli altri Comuni come metodo di gestione delle scelte urbanistiche significa meno urbanistica contrattata solo all'interno dei confini comunali e più scelte di Area vasta specie quando si parla di grandi aziende, imprese e strutture commerciali, infrastrutture viarie e di trasporto». Ogni riferimento alla politica dell'urbanistica contrattata in un solo Comune tipica dell'epoca chianina non sembra affatto casuale: «Si parla con tutti e si decide dopo un percorso di confronto - ha precisato Salvi - no alla politica fatta per questioni o rancori personali (io non sto con questo, ne parlo con quest'altro) e soprattutto fatta mettendo insieme scelte comuni che devono farci crescere tutti insieme. Insomma il Parco della piana va concepito come primo passo della grande Firenze che metta insieme turismo e sviluppo senza dimenticare l'ambiente e il territorio». L'ultima considerazione di Salvi è puramente politica: «Oggi il populismo la fa da padrone nelle scelte politiche e questo metodo sarà ancora di più usato in vista delle prossime campagne elettorali. Ma le persone, i cittadini hanno bisogno di informazioni corrette per decidere mentre ci si affida solo al sentito dire e all'informazione drogata di Facebook per scegliere e giudicare».

Debora Pellegrinotti